



A.N.AC.

Autorità Nazionale Anticorruzione



Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale
CASERTA



ENTRATA

Protocollo n° 0001581

del 19/03/2015



PROTOCOLLO DI AZIONE

VIGILANZA COLLABORATIVA CON IL CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI CASERTA

PREMESSO CHE:

- L'art. 19 del decreto legge 24 giugno 2014 n. 90, convertito con modificazioni dalla l. 11 agosto 2014, n. 114, ha ridefinito le funzioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) stabilendo, tra l'altro, al comma 2, che sono trasferiti alla medesima Autorità anche *"i compiti e le funzioni svolti dall'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture"* di cui all'art. 6 del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163;
- L'art. 6 del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163 (Codice) dispone che l'Autorità vigila sui contratti pubblici, anche di interesse regionale, di lavori, servizi e forniture nei settori ordinari e nei settori speciali, nonché, nei limiti stabiliti dal medesimo decreto legislativo, sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture esclusi dal suo ambito di applicazione, al fine di garantire l'osservanza dei principi di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 163/2006 e, segnatamente, il rispetto dei principi di correttezza e trasparenza delle procedure di scelta del contraente, di tutela delle piccole e medie imprese attraverso adeguata suddivisione degli affidamenti in lotti funzionali e di economica ed efficiente esecuzione dei contratti, nonché il rispetto delle regole della concorrenza nelle singole procedure di gara;
- L'art. 4 del Regolamento in materia di attività di vigilanza e di accertamenti ispettivi dell'Autorità, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 300 del 29 dicembre 2014, dispone che le stazioni appaltanti possono chiedere all'Autorità di svolgere un'attività di vigilanza, anche preventiva, finalizzata a verificare la conformità degli atti di gara alla normativa di settore, all'individuazione di clausole e condizioni idonee a prevenire tentativi di infiltrazione criminale, nonché al monitoraggio dello svolgimento della procedura di gara e dell'esecuzione dell'appalto;
- Il medesimo art. 4 del citato Regolamento in materia di attività di vigilanza e di accertamenti ispettivi dell'Autorità individua ai commi 2 e 3 specifici presupposti per l'attivazione della vigilanza collaborativa che, in quanto forma particolare di verifica di carattere prevalentemente preventivo, per essere esercitata efficacemente, non può rivolgersi alla totalità degli appalti indetti da una stazione appaltante, ma deve incentrarsi su particolari specifici casi ad alto rischio di corruzione;
- L'attività di vigilanza esercitata ai sensi dell'art. 4 del citato Regolamento è volta a rafforzare ed assicurare la correttezza e la trasparenza delle procedure di affidamento

poste in essere dalle stazioni appaltanti, a ridurre il rischio di contenzioso in corso di esecuzione, con efficacia dissuasiva di ulteriori condotte corruttive o comunque contrastanti con le disposizioni di settore;

- Il Regolamento di vigilanza, ai commi 2 e 3 sopra richiamati, individua quattro ipotesi in cui la vigilanza collaborativa può essere richiesta dalle stazioni appaltanti : a) programmi straordinari di interventi in occasione di grandi eventi di carattere sportivo, religioso, culturale o a contenuto economico ovvero a seguito di calamità naturali; b) programmi di interventi realizzati mediante investimenti di fondi comunitari; c) contratti di lavori, servizi e forniture di notevole rilevanza economica e/o che abbiano impatto sull'intero territorio nazionale, nonché interventi di realizzazione di grandi infrastrutture strategiche; d) procedure di approvvigionamento di beni e servizi svolte da centrali di committenza o da altri soggetti aggregatori;

CONSIDERATO CHE

- In data 9 febbraio 2015 il Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Caserta (abbreviato 'Consorzio ASI-Caserta'), nella persona del Presidente Raffaella Pignetti, ha inoltrato all'ANAC richiesta di attivazione di vigilanza collaborativa;
- La richiesta del Consorzio ASI-Caserta evidenzia la necessità di attivare quanto previsto dal Regolamento di vigilanza dell'Autorità al fine di aumentare la trasparenza delle procedure relative agli appalti, di identificare le potenziali cause e manifestazioni di fenomeni corruttivi nel contesto di riferimento in un'ottica di prevenzione, di rafforzare il *know how* in materia di contrasto alla corruzione, anche in vista degli adempimenti collegati al tema dell'accelerazione della spesa;
- Il Consorzio ASI-Caserta è ente pubblico economico ai sensi dell'art. 2 della legge della Regione Campania n. 16 del 13 agosto 1998, con funzione di promuovere, nell'ambito degli agglomerati industriali, delle aree, delle zone e dei nuclei di sviluppo dallo stesso attrezzati, le condizioni necessarie per la creazione e lo sviluppo di attività imprenditoriali nei settori dell'industria e dei servizi alle imprese, anche mediante la costituzione di società per la gestione dei servizi consortili;
- Il Consorzio ASI-Caserta, ai sensi dell'art. 2 del proprio Statuto, tra le proprie attività: progetta e realizza le opere di infrastrutturazione e di urbanizzazione ed i servizi comuni in riferimento alle aree ed ai nuclei suddetti; attrezza gli spazi pubblici o destinati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggio; progetta e realizza rustici industriali, centri commerciali ed i servizi; progetta e realizza impianti di depurazione degli scarichi degli insediamenti industriali ed impianti di trattamento dei rifiuti prodotti dalle aziende insediate nelle aree e nei nuclei industriali; realizza e gestisce iniziative per l'orientamento e la formazione professionale dei lavoratori; svolge le attività di servizio e sostegno delle iniziative del settore industria e dei servizi, mediante la costituzione di organismi societari o consortili misti pubblico-privati nei quali sia assicurata la partecipazione, ove possibile, dei *partners* privati;

- Per far fronte alle spese di funzionamento del Consorzio è costituito un fondo alimentato dal contributo della Regione Campania ai sensi dell'art. 12 della Legge Regionale n. 16 del 13 agosto 1998 e dai contributi annuali di ciascun consorziato;
- Con Decreto Dirigenziale della Regione Campania n. 221 del 31 marzo 2014, n. 12 progetti del Consorzio ASI-Caserta sono stati ritenuti coerenti per l'ammissione al finanziamento europeo nel contesto del POR FESR 2007-2013 e conseguenti 'Iniziative per l'accelerazione della spesa dei fondi strutturali della Regione Campania';
- Il Consorzio ASI-Caserta si è adeguato alle previsioni della Legge 6 novembre 2013, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, adottando in Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, il Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità.
- Il Consorzio ASI-Caserta, nel perseguimento delle finalità di cui sopra ed anche ai fini dell'attuazione del presente Protocollo, applica il Codice dei Contratti Pubblici;
- L'Autorità ritiene, pertanto, di avviare un'attività di vigilanza collaborativa in ragione di specifiche e rilevanti circostanze quali: il contesto territoriale nel quale il soggetto richiedente opera, particolarmente esposto a tentativi di infiltrazioni criminali; la rilevanza strategico-economica di affidamenti che incidono direttamente sul tessuto produttivo dell'area di riferimento; l'investimento di fondi comunitari per la realizzazione degli interventi;

TUTTO QUANTO PREMESSO

l'Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito anche 'l'Autorità') nella persona del suo Presidente, Raffaele Cantone

E

Il Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Caserta (di seguito anche 'Consorzio ASI-Caserta'), nella persona del Presidente Raffaella Pignetti

sottoscrivono il presente

PROTOCOLLO DI AZIONE

Articolo 1

(Premesse)

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di azione.

Articolo 2

(Finalità)

1. Il presente Protocollo disciplina lo svolgimento dell'attività di vigilanza collaborativa preventiva, come meglio indicato nei successivi articoli, finalizzata a verificare la conformità degli atti di gara alla normativa del Codice dei Contratti Pubblici,

all'individuazione di clausole e condizioni idonee a prevenire tentativi di infiltrazione criminale, nonché al monitoraggio dello svolgimento della procedura di gara e dell'esecuzione dell'appalto.

2. Il procedimento di verifica preventiva di cui al presente Protocollo si svolgerà secondo modalità e termini coerenti con il fine di assicurare la tempestiva attivazione delle procedure e dei connessi adempimenti.

Articolo 3

(Oggetto)

1. L'attività che l'Autorità porrà in essere riguarda il settore dei contratti pubblici, ivi inclusa la sicurezza sui luoghi di lavoro, ed avrà ad oggetto gli affidamenti di contratti di lavori, servizi e forniture conseguenti ai progetti del Consorzio ASI-Caserta ritenuti coerenti per l'ammissione al finanziamento europeo nel contesto del POR FESR 2007-2013, come individuati nell'Allegato A) al Decreto Dirigenziale della Regione Campania n. 221 del 31 marzo 2014.

Articolo 4

(Procedimento di verifica)

1. Formano oggetto di verifica preventiva i seguenti documenti:

a) i seguenti atti della procedura di affidamento:

- bandi di gara o lettere di invito o inviti a presentare offerta nel caso di procedura negoziata;
- disciplinari di gara;
- capitolati;
- schemi di contratto;
- provvedimenti di nomina dei commissari e di costituzione della commissione giudicatrice;
- verbali del subprocedimento di verifica e di esclusione delle offerte anormalmente basse;
- provvedimenti di aggiudicazione, provvisoria e definitiva.
- Accordi quadro e relativa documentazione di gara e/o contrattuale

b) i seguenti atti della fase di esecuzione dei contratti:

- perizie di variante;
- atti finalizzati alla conclusione di accordi bonari e contratti di transazione di cui agli articoli 240 e 239 del Codice;
- proposte/atti di risoluzione contrattuale o altri atti in autotutela;

- sospensioni contrattuali;
 - riscontrate violazioni del protocollo di legalità, ove sottoscritto;
 - riscontrati gravi inadempimenti e gravi ritardi ascrivibili a responsabilità dell'appaltatore e provvedimenti conseguentemente assunti dall'amministrazione (applicazioni di penali, segnalazioni, escussione della cauzione, esecuzione in danno, eventuale risoluzione e modalità di affidamento della prestazione residua ad altro operatore).
2. L'Autorità si riserva comunque la facoltà di richiedere ulteriore documentazione ritenuta utile e/o necessaria ai fini del corretto svolgimento dell'attività collaborativa.

Articolo 5

(Ulteriori forme di collaborazione)

1. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione del Consorzio ASI-Caserta, anche al di fuori delle casistiche individuate nel presente Protocollo di Azione, in presenza di ricorrenti indici di elevato rischio corruttivo può promuovere verifica preventiva di documentazione e atti di gara o eventuali fasi della procedura di gara o dell'esecuzione dell'appalto, richiedendo l'intervento diretto, anche ispettivo, dell'Autorità.
2. Il Consorzio ASI-Caserta si impegna ad inserire nella documentazione di gara e/o contrattuale relativa a ciascun affidamento la seguente clausola:
“Il Consorzio ASI-Caserta si impegna ad avvalersi della clausola risolutiva espressa di cui all'art. 1456 c.c. ogni qualvolta nei confronti dell'imprenditore o dei componenti la compagine sociale, o dei dirigenti dell'impresa con funzioni specifiche relative all'affidamento alla stipula e all'esecuzione del contratto sia stata disposta misura cautelare o sia intervenuto rinvio a giudizio per taluno dei delitti di cui agli artt. 317 cp 318 cp 319 cp 319 bis cp 319 ter cp 319 quater 320 cp 322 cp 322 bis cp 346 bis cp 353 cp 353 bis cp”.
 Resta ferma la facoltà del Consorzio ASI-Caserta di introdurre la suddetta clausola anche in accordi contrattuali ulteriori ed anche al di fuori delle ipotesi di affidamento di contratti pubblici.
3. Il Consorzio ASI-Caserta invia all'Autorità *report* periodici dei contratti nei quali sono state contestate violazioni delle clausole e condizioni predisposte nei bandi per prevenire tentativi di infiltrazione criminale.

Articolo 6

(Procedimento di vigilanza collaborativa)

1. Il procedimento di verifica si articola secondo le seguenti modalità:

I. gli atti di cui al precedente articolo 4 sono trasmessi all'Autorità preventivamente alla loro formale adozione da parte del Consorzio ASI-Caserta;

II. a seguito della trasmissione l'Autorità esprime un parere, anche formulando eventuali osservazioni;

III. in particolare, qualora si individuino irregolarità o non conformità alle vigenti disposizioni normative o alle pronunce dell'Autorità, l'ANAC formula un rilievo motivato e lo trasmette al Consorzio ASI-Caserta,

In tale ipotesi, il Consorzio ASI-Caserta:

- a. se ritiene fondato il rilievo, vi si adegua, modificando o sostituendo l'atto in conformità al rilievo stesso, inviando altresì copia del documento in tal senso rettificato;
- b. se, invece, non ritiene fondato il rilievo, presenta le proprie controdeduzioni all'Autorità e assume gli atti di propria competenza.

Articolo 7

(Durata)

1. Il presente Protocollo ha durata di un anno a decorrere dalla data della sua sottoscrizione. Il Protocollo è rinnovabile, per un ulteriore anno, nel caso in cui le parti, alla prima scadenza, lo ritengano necessario.

Articolo 8

(Prerogative del Consorzio ASI-Caserta)

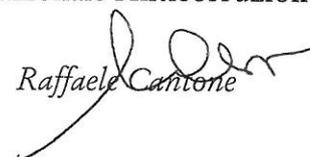
1. Le attività svolte dall'Autorità nell'ambito della vigilanza collaborativa disciplinata dal presente Protocollo di Azione non costituiscono né determinano ingerenza nella fase decisoria che rimane prerogativa esclusiva del Consorzio ASI-Caserta, né in alcun modo ne possono limitare la responsabilità in merito. Restano, pertanto, fermi i poteri di vigilanza, segnalazione e sanzionatori istituzionalmente attribuiti all'ANAC.

Casal di Principe, 19 marzo 2015

Il Presidente del
Consorzio ASI-Caserta


Raffaella Pignetti

Il Presidente dell'Autorità
Nazionale Anticorruzione


Raffaele Cantone